

# PERCORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

## INTRODUZIONE

È opportuno che gli incontri di preparazione al matrimonio siano sempre tenuti dal sacerdote e da alcune coppie (1-2 coppie) di sposi.

Questo percorso prevede un numero di 10 incontri che possono aumentare in funzione del numero di coppie partecipanti e della necessità di approfondimenti specifici relativamente al gruppo in preparazione.

L'ordine degli incontri proposti può essere variato a seconda delle specifiche esigenze del gruppo, a seguito di specifiche valutazioni di opportunità o in funzione dei momenti liturgici e pastorale.

Durante tutto il percorso è opportuno incentivare la partecipazione delle coppie attraverso momenti di riflessione, di dialogo e di condivisione favoriti, anche, dall'utilizzo di mezzi multimediali e/o stimoli di riflessione quali testi di canzoni o film.

Nelle realtà in cui è possibile, si raccomanda la partecipazione di tutto il gruppo in preparazione ad una S. Messa parrocchiale e, se ritenuto utile, presentare le coppie che si preparano per la celebrazione delle nozze [anche a conclusione del percorso].

Il sacerdote che accompagna le coppie potrà farsi da contatto con il parroco della parrocchia di "destinazione" dei futuri sposi in modo da favorire un'accoglienza nella comunità.

## I TAPPA

*Presentazione del percorso di preparazione al matrimonio, conoscenza delle coppie partecipanti, del sacerdote*

### **Obiettivo**

Conoscenza dei e fra i partecipanti, presentazione del percorso, condivisione delle aspettative, contesto nel quale ogni coppia è inserita (sia ecclesiale che sociale)

### **Declinazione degli argomenti**

### **Icona biblica**

#### **Mt 18, 19-20**

In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

#### **Gv 2,1-5**

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

### **Brani della scrittura e del Magistero**

#### **Dall'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia"**

##### L'AMORE NEL MATRIMONIO

89. Tutto quanto è stato detto non è sufficiente ad esprimere il vangelo del matrimonio e della famiglia se non ci soffermiamo in modo specifico *a parlare dell'amore*. Perché non potremo incoraggiare un cammino di fedeltà e di reciproca donazione se non stimoliamo la crescita, il consolidamento e l'approfondimento dell'amore coniugale e familiare. In effetti, la grazia del sacramento del matrimonio è destinata prima di tutto «a perfezionare l'amore dei coniugi».[104] Anche in questo caso rimane valido che, anche «se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe» (*I Cor 13,2-3*). La parola "amore", tuttavia, che è una delle più utilizzate, molte volte appare sfigurata.[105]

##### Il nostro amore quotidiano

90. Nel cosiddetto inno alla carità scritto da San Paolo, riscontriamo alcune caratteristiche del vero amore:

«La carità è paziente,  
benevola è la carità;  
non è invidiosa,  
non si vanta,  
non si gonfia d'orgoglio,  
non manca di rispetto,  
non cerca il proprio interesse,  
non si adira,

non tiene conto del male ricevuto,  
non gode dell'ingiustizia  
ma si rallegra della verità.  
Tutto scusa,  
tutto crede,  
tutto spera,  
tutto sopporta» (1 Cor 13,4-7).

Questo si vive e si coltiva nella vita che condividono tutti i giorni gli sposi, tra di loro e con i loro figli. Perciò è prezioso soffermarsi a precisare il senso delle espressioni di questo testo, per tentarne un'applicazione all'esistenza concreta di ogni famiglia.

### **Spunti per il confronto in gruppo**

- X Parlateci di come vi siete conosciuti.
- X Quale è la motivazione che ti spinge a partecipare a questo percorso di preparazione al Sacramento del Matrimonio?
- X Quali sono le tue aspettative nei confronti di questo Percorso? Con quali sensazioni ti accingi a prendervi parte?

## II TAPPA

*Dal progetto di Dio al progetto di coppia – dall'IO al NOI*

### Obiettivo

L'obiettivo di questa tappa è aiutare i futuri sposi ad **interrogarsi, riflettere, prendere coscienza dell'esistenza o meno di un progetto di coppia**; quale meta e quale obiettivo vogliono raggiungere insieme e se si propongono di dare un senso globale e finale al matrimonio.

### Declinazione degli argomenti

- Amati da Dio fin dall'inizio. Nel Battesimo resi figli amati dal Padre
- **Chiamati all'amore: la Vocazione al matrimonio e alla vita di coppia**
- **Il progetto di Dio: la coppia è chiamata ad essere icona visibile del Suo amore per noi.**

### Icona biblica

#### Gv 15, 16-17

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

### Brani della scrittura e del Magistero

#### Mt 7, 24-27

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

### Dall'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia"

115. Questa stessa fiducia rende possibile una relazione di libertà. Non c'è bisogno di controllare l'altro, di seguire minuziosamente i suoi passi, per evitare che sfugga dalle nostre braccia. L'amore ha fiducia, lascia in libertà, rinuncia a controllare tutto, a possedere, a dominare. Questa libertà, che rende possibili spazi di autonomia, apertura al mondo e nuove esperienze, permette che la relazione si arricchisca e non diventi una endogamia senza orizzonti. In tal modo i coniugi, ritrovandosi, possono vivere la gioia di condividere quello che hanno ricevuto e imparato al di fuori del cerchio familiare. Nello stesso tempo rende possibili la sincerità e la trasparenza, perché quando uno sa che gli altri confidano in lui e ne apprezzano la bontà di fondo, allora si mostra com'è, senza occultamenti. Uno che sa che sospettano sempre di lui, che lo giudicano senza compassione, che non lo amano in modo incondizionato, preferirà mantenere i suoi segreti, nascondere le sue cadute e debolezze, fingersi quello che non è. Viceversa, una famiglia in cui regna una solida e affettuosa fiducia, e dove si torna sempre ad avere fiducia nonostante tutto, permette che emerga la vera identità dei suoi membri e fa sì che spontaneamente si rifiuti l'inganno, la falsità e la menzogna.

### Spunti per il confronto in gruppo

- X Abbiamo immaginato la nostra vita futura insieme? Proviamo ad elencare gli elementi più importanti che devono caratterizzare la nostra vita di coppia

- X Sappiamo indicare quali sono le priorità che poniamo alla base del nostro progetto di vita di coppia?
- X Il progetto è solo nostro o pensiamo che Dio ne abbia uno su di noi come coppia?

## III INCONTRO

### *Diversità e coppia in dialogo*

#### **Obiettivo**

Far percepire ai fidanzati che la differenza non è un limite a cui sottostare per amore, ma come dato ineludibile, non eliminabile, che diventa una ricchezza attraverso la quale entrambi crescono e realizzano il loro progetto di vita.

Così anche il conflitto, "la crisi". Dalla differenza nasce il conflitto come conseguenza naturale. L'obiettivo quindi non è la sua eliminazione, ma la sua percezione non come momento di rottura, ma come qualcosa da imparare a gestire.

#### **Declinazione degli argomenti**

- Un Uomo, una Donna: una coppia - Ognuno di noi è originale, tutti siamo diversi l'uno dall'altro.
- La coppia non è la somma di due persone; è la relazione complessa tra tre elementi: l'uomo, la donna ed il rapporto di coppia che si sta instaurando.
- Siamo in costante evoluzione, ogni membro della coppia cambia e con il suo cambiamento influenza l'altro e la coppia medesima.
- L'accoglienza dell'altro non significa fusione, bensì accettare ognuno per ciò che è e non come lo vorremmo.
- La comunicazioni non risulta sempre facile.
- **I conflitti nella coppia sono inevitabili, ma quando sappiamo assumerli diventano positivi.**
- Il Dialogo è fondamentale per la coppia.
- Occorre accogliere ogni giorno per rimanere fedeli al progetto.

#### **Icona biblica**

##### **Gn 1,27**

**Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò**

##### **Os 2, 16-17.21-22**

Perciò ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.

#### **Brani della scrittura e del Magistero**

##### **Mt 4, 19-20**

E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". 20Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

##### **Mt 19, 4-6**

Ed egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio *li creò maschio e femmina* e disse: Per questo l'uomo *lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola?*

Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi».

### **Salmo 81, 9-14**

Ascolta, popolo mio:  
contro di te voglio testimoniare.  
Israele, se tu mi ascoltassi!

Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo  
e non prostrarti a un dio straniero.

Sono io il Signore, tuo Dio,  
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto:  
apri la tua bocca, la voglio riempire.

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,  
Israele non mi ha obbedito:

l'ho abbandonato alla durezza del suo cuore.  
Seguano pure i loro progetti!

Se il mio popolo mi ascoltasse!  
Se Israele camminasse per le mie vie!

### **Dall'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia"**

100. Per disporsi ad un vero incontro con l'altro, si richiede uno sguardo amabile posato su di lui. Questo non è possibile quando regna un pessimismo che mette in rilievo i difetti e gli errori altrui, forse per compensare i propri complessi. Uno sguardo amabile ci permette di non soffermarci molto sui limiti dell'altro, e così possiamo tollerarlo e unirvi in un progetto comune, anche se siamo differenti. L'amore amabile genera vincoli, coltiva legami, crea nuove reti d'integrazione, costruisce una solida trama sociale. In tal modo protegge sé stesso, perché senza senso di appartenenza non si può sostenere una dedizione agli altri, ognuno finisce per cercare unicamente la propria convenienza e la convivenza diventa impossibile. Una persona antisociale crede che gli altri esistano per soddisfare le sue necessità, e che quando lo fanno compiono solo il loro dovere. Dunque non c'è spazio per l'amabilità dell'amore e del suo linguaggio. Chi ama è capace di dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano. Vediamo, per esempio, alcune parole che Gesù diceva alle persone: «Coraggio figlio!» (*Mt 9,2*). «Grande è la tua fede!» (*Mt 15,28*). «Alzati!» (*Mc 5,41*). «Va' in pace» (*Lc 7,50*). «Non abbiate paura» (*Mt 14,27*). Non sono parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano. Nella famiglia bisogna imparare questo linguaggio amabile di Gesù.

### **Spunti per il confronto in gruppo**

- X Rispetto all'innamoramento iniziale, cosa è cambiato nel sentimento che vivete adesso tra voi?
- X Tra le tante differenze (di carattere, di natura uomo-donna, di ideali, di fede, di educazione), quali abbiamo scoperto più marcate tra di noi, quali ci hanno procurato maggiori difficoltà nella vita quotidiana?
- X Riusciamo a dirci cosa ci piace e cosa ci dispiace dell'altro? Cosa mi fa sentire amato/a e quando ti senti lontano?
- X "Di te mi rimane facile accogliere..." "Di te ho difficoltà ad accogliere..."

X Nel nostro rapporto di coppia quale importanza riveste il dialogo?

X Ci è mai capitato di essere sul punto di lasciarci? Quali sono state le circostanze, gli stati d'animo, le parole, le azioni che hanno rischiato di *spegnere* il nostro amore?

## IV INCONTRO

### *Amore, Fedeltà e Perdono*

#### **Obiettivo**

Far capire ai fidanzati la bellezza e l'importanza di un rapporto non effimero e superficiale, ma profondo e costruito per durare per sempre.

Renderli consapevoli che un amore per sempre non viene da sé, ma viceversa è il frutto di un lavoro e di uno sforzo quotidiano, di una volontà che, alla luce della Parola, ci fa progredire verso la Verità.

Un amore fedele vuol dire accettare l'altro diverso da me; perché essere fedeli vuol dire essere uniti, non essere uguali. Per essere fedeli bisogna cambiare quando l'altro cambia. La fedeltà è una conquista (l'uomo nasce infedele, anche con se stesso) è un percorso di volontà vissuto nella coppia. Molti credono che la parola "fedeltà" significhi essere sempre uguali e quindi ne hanno paura; noi abbiamo capito che un amore che cresce si rafforza e matura. La forza e la garanzia della nostra fedeltà sono in Dio. Lui è il Fedele, noi siamo incapaci di una fedeltà completa. La Bibbia ci svela che la fedeltà di Dio verso gli uomini è legata ad una sola parola: "PERDONO". Anche noi dobbiamo imparare a perdonarci, perché attraverso il perdono la coppia riparte con un amore più grande.

Il per-dono, infine, quale massima espressione di amore. Anche questa volta "custodire" l'amore nel Signore significa avere come riferimento Gesù che ha insegnato e vissuto in prima persona il perdono quale forma più grande di amore. Dalla croce dice: "Padre perdona loro...."

#### **Declinazione degli argomenti**

- L'Amore è vivo se cresce
- L'Amore è fedele - La forza e la garanzia della nostra fedeltà sono in Dio
- L'Amore è indissolubile
- L'Amore è un cammino di fede

#### **Icona biblica**

##### ***Lc 15, 11-32***

Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

## **Brani della scrittura e del Magistero**

### **2 Tm 2, 13**

Se lo rinnegheremo anch'egli ci rinnegherà; se siamo infedeli, egli rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

### **1 Gv 1, 9**

Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa.

### **Mt 7, 24-25**

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.

### **Ef 4, 1-3**

Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

### **Gv 14, 12-17**

In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

## **Dall'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia"**

### ***Tutta la vita, tutto in comune***

123. Dopo l'amore che ci unisce a Dio, l'amore coniugale è la «più grande amicizia». E' un'unione che possiede tutte le caratteristiche di una buona amicizia: ricerca del bene dell'altro, reciprocità, intimità, tenerezza, stabilità, e una somiglianza tra gli amici che si va costruendo con la vita condivisa. Però il matrimonio aggiunge a tutto questo un'esclusività indissolubile, che si esprime nel progetto stabile di condividere e costruire insieme tutta l'esistenza. Siamo sinceri e riconosciamo i segni della realtà: chi è innamorato non progetta che tale relazione possa essere solo per un periodo di tempo, chi vive intensamente la gioia di sposarsi non pensa a qualcosa di passeggero; coloro che accompagnano la celebrazione di un'unione piena d'amore, anche se fragile, sperano che possa durare nel tempo; i figli non solo desiderano che i loro genitori si amino, ma anche che siano fedeli e rimangano sempre uniti. Questi e altri segni mostrano che nella stessa natura dell'amore coniugale vi è l'apertura al definitivo. L'unione che si cristallizza nella promessa matrimoniale per sempre, è più che una formalità sociale o una tradizione, perché si radica nelle inclinazioni spontanee della persona umana; e, per i credenti, è un'alleanza davanti a Dio che esige fedeltà: «Il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che hai tradito, mentre era la tua compagna, la donna legata a te da un patto: [...] nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. Perché io detesto il ripudio» (Mt 2,14.15.16).

## **Spunti per il confronto in gruppo**

- X Che cosa intendete voi per fedeltà e cosa vuol dire essere fedeli?
- X Il perdono: sapete chiedere ed offrire il perdono?

- X Pensate di esservi stati di aiuto l'un l'altro per la crescita nella fede? Vi siete confrontati sull'argomento?
- X Il nostro amore, per rimanere vivo, deve continuare a crescere. Che cosa ci proponiamo di fare per alimentare questa crescita?
- X Avete mai fatto l'esperienza della preghiera in coppia?
- X Quali sono le vostre sensazioni rispetto alla prospettiva del "PER SEMPRE", dell'indissolubilità del Sacramento?

## V INCONTRO

### *Le Fragilità*

#### **Obiettivo**

L'obiettivo dell'incontro è quello di aiutare i futuri sposi nel comprendere che la coppia non è immune da difficoltà e eventi "esterni" o "interni" capaci di influenzare la stabilità del rapporto.

Individuare queste fragilità, parlarne e cercare di risolverle attraverso il dialogo e ricorrendo alla preghiera è la base per creare e mantenere un rapporto stabile e duraturo.

#### **Declinazione degli argomenti**

- I "corrosivi" della relazione

INTERNI: Routine familiare, gelosia, il ricatto, l'invidia, le aspettative e le pretese, gli argomenti non affrontati, ecc.

ESTERNI: Lavoro, genitori, parenti, amici, figli, hobby, gli impegni esterni alla coppia, ecc.

#### **Icona biblica**

##### **Salmo 128**

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!  
Pace su Israele!

#### **Brani della scrittura e del Magistero**

##### **1 Ts 2, 7 - 12**

Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e lo è

anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

### **Dall'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia"**

#### ***La fatica delle tue mani***

23. All'inizio del Salmo 128, si presenta il padre come un lavoratore, che con l'opera delle sue mani può sostenere il benessere fisico e la serenità della sua famiglia: «Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene» (v. 2). Che il lavoro sia una parte fondamentale della dignità della vita umana, lo si deduce dalle prime pagine della Bibbia, quando si dice che «il 7 Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gen 2,15). E' la rappresentazione del lavoratore che trasforma la materia e sfrutta le energie del creato, producendo il «pane di fatica» (Sal 127,2), oltre a coltivare sé stesso.

24. Il lavoro rende possibile nello stesso tempo lo sviluppo della società, il sostentamento della famiglia e anche la sua stabilità e la sua fecondità: «Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!» (Sal 128,5-6). Nel Libro dei Proverbi si presenta anche il compito della madre di famiglia, il cui lavoro viene descritto in tutte le sue particolarità quotidiane, attirando la lode dello sposo e dei figli (cfr 31,10-31). Lo stesso apostolo Paolo si mostrava orgoglioso di aver vissuto senza essere di peso per gli altri, perché lavorò con le sue mani assicurandosi così il sostentamento (cfr At 18,3; 1 Cor 4,12; 9,12). Era talmente convinto della necessità del lavoro, che stabilì una ferrea norma per le sue comunità: «Chi non vuole lavorare, neppure mangi» (2 Ts 3,10; cfr 1 Ts 4,11).

25. Detto questo, si capisce come la disoccupazione e la precarietà lavorativa diventino sofferenza, come si registra nel piccolo Libro di Rut e come ricorda Gesù nella parabola dei lavoratori che stanno seduti, in un ozio forzato, nella piazza del paese (cfr Mt 20,1-16), o come Egli sperimenta nel fatto stesso di essere tante volte circondato da bisognosi e affamati. E' ciò che la società sta vivendo tragicamente in molti paesi, e questa mancanza di lavoro colpisce in diversi modi la serenità delle famiglie.

### **Spunti per il confronto in gruppo**

- X** Come e quanto il nostro rapporto è influenzato dai "corrosivi" esterni ed interni?
- X** Le attività fuori casa (lavoro, hobbies, impegni) arricchiscono o impoveriscono il rapporto? Siamo capaci di condividere con l'altro le attività personali?
- X** Sono problematiche che vedono un confronto ed un approfondimento in coppia, condividendo le reciproche difficoltà o sono argomenti che rendono difficile il dialogo?

## VI INCONTRO

### *La Fede – il perché sposarsi in Chiesa*

#### **Obiettivo**

Partendo dal presupposto che viene spesso ignorato lo stretto legame che c'è tra fede/sacramento e vita, l'obiettivo dell'incontro è quello di rimettere al centro la fede personale di ciascuno degli sposi. Credere è cercare Dio e vivere secondo gli insegnamenti di Cristo.

Che cosa fare allora se si vuole veramente ritornare ad una fede matura e personale?

E' necessario ricercare e recuperare costantemente i punti centrali della propria fede. Il centro del Cristianesimo è Gesù Cristo. Dio, che è Padre, dona il suo amore e invita ad amare come lui ha amato ciascuno.

L'accoglienza di Cristo, quindi, non può essere solo l'adesione ad un ideale, ma deve essere uno stile di vita e si realizza cercando la presenza di Dio in noi e negli altri.

#### **Declinazione degli argomenti**

- Che cosa significa credere?
- Che cosa è la fede?
- Il percorso che ci ha portato a chiedere il Sacramento del Matrimonio
- Il Battesimo chiamata alla santità di ogni cristiano
- [Il percorso di Fede all'interno della Coppia e della Famiglia](#)

#### **Icona biblica**

##### ***Mt 5, 13-16***

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

#### **Brani della scrittura e del Magistero**

##### ***Lc 15,1-17***

"Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

**Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.**

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho

costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

### **Spunti per il confronto in gruppo**

- X Qual è stato il vostro percorso di fede fino a quando vi siete conosciuti?
- X Pensate di esservi stati d'aiuto l'un l'altro nella crescita della fede?
- X Qual è stato il vostro cammino di fede all'interno della vostra coppia?
- X Perché avete deciso di sposarvi in Chiesa? Qual è il vostro rapporto personale con Dio?
- X Quali sono gli elementi positivi che la fede cristiana ha introdotto nella vostra vita e che trasferirete nella vostra nuova famiglia?

## VII TAPPA

### *Armonia coniugale e sessualità*

#### **Obiettivo**

L'obiettivo di questa tappa è aiutare i futuri sposi a vivere con serenità l'amore e con gioia il linguaggio del corpo.

Nella differenza tra l'uomo e la donna è possibile capire che solo nella loro integrazione più completa assume un significato lo "stare insieme".

*Il fare bene l'amore, con la tenerezza, il rispetto, e con l'attenzione dell'altro, non pensando alle proprie esigenze (amore egoistico), ma cercando il bene dell'altro e della coppia, vuol dire sviluppare dialogo e comunicazione, un modo di mettere l'altro al centro della coppia (il valore della reciprocità).*

La sessualità, intesa in una visione complessiva di tutta la persona, rappresenta un gesto di amore e di apertura verso l'altro; un gesto di disponibilità capace di superare la propria persona, trasformando se stesso in un dono completo.

#### **Declinazione degli argomenti**

- La sessualità come strumento di relazione, di dialogo, di comunione
- La sessualità è un "mistero grande" da scoprire
- La parità di dignità dei due sessi
- Innamoramento, attrazione sessuale (eros) desiderio di unione
- La nudità dei corpi

#### **Icona biblica**

##### **Ct 1,2-4**

Mi baci con i baci della sua bocca!  
Sì, migliore del vino è il tuo amore.  
Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza,  
aroma che si spande è il tuo nome:  
per questo le ragazze di te si innamorano.  
Trascinami con te, corriamo!  
M'introduca il re nelle sue stanze:  
gioiremo e ci rallegreremo di te,  
ricorderemo il tuo amore più del vino.

##### **Ct 8,6-7**

Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
come sigillo sul tuo braccio;  
perché forte come la morte è l'amore,  
tenace come il regno dei morti è la passione:  
le sue vampe sono vampe di fuoco,  
una fiamma divina!

Le grandi acque non possono spegnere l'amore  
né i fiumi travolgerlo.  
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa  
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.

## **Brani della scrittura e del Magistero**

### ***Gn 1, 26-28***

Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

E Dio creò l'uomo a sua immagine;  
a immagine di Dio lo creò:  
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:  
"Siate fecondi e moltiplicatevi,  
riempite la terra e soggiogatela,  
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo  
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra".

### ***Gn 2, 18-25***

E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse:

"Questa volta  
è osso dalle mie ossa,  
carne dalla mia carne.  
La si chiamerà donna,  
perché dall'uomo è stata tolta".

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

## **Dall'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia"**

### ***La dimensione erotica dell'amore***

150. Tutto questo ci porta a parlare della vita sessuale dei coniugi. Dio stesso ha creato la sessualità, che è un regalo meraviglioso per le sue creature. Quando la si coltiva e si evita che manchi di controllo, è per impedire che si verifichi «l'impoverimento di un valore autentico».

San Giovanni Paolo II ha respinto l'idea che l'insegnamento della Chiesa porti a «una negazione del valore del sesso umano» o che semplicemente lo tolleri «per la necessità stessa della procreazione». Il bisogno sessuale degli sposi non è oggetto di disprezzo e «non si tratta in alcun modo di mettere in questione quel bisogno».

151. A coloro che temono che con l'educazione delle passioni e della sessualità si pregiudichi la spontaneità dell'amore sessuato, san Giovanni Paolo II rispondeva che l'essere umano è «chiamato alla piena e matura spontaneità dei rapporti», che «è il graduale frutto del discernimento degli impulsi

del proprio cuore». È qualcosa che si conquista, dal momento che ogni essere umano «deve con perseveranza e coerenza imparare che cosa è il significato del corpo». La sessualità non è una risorsa per gratificare o intrattenere, dal momento che è un linguaggio interpersonale dove l'altro è preso sul serio, con il suo sacro e inviolabile valore. In tal modo «il cuore umano diviene partecipe, per così dire, di un'altra spontaneità». In questo contesto, l'erotismo appare come manifestazione specificamente umana della sessualità. In esso si può ritrovare «il significato sponsale del corpo e l'autentica dignità del dono». Nelle sue catechesi sulla teologia del corpo umano, san Giovanni Paolo II ha insegnato che la corporeità sessuata «è non soltanto sorgente di fecondità e di procreazione», ma possiede «la capacità di esprimere l'amore: quell'amore appunto nel quale l'uomo-persona diventa dono». L'erotismo più sano, sebbene sia unito a una ricerca di piacere, presuppone lo stupore, e perciò può umanizzare gli impulsi.

152. Pertanto, in nessun modo possiamo intendere la dimensione erotica dell'amore come un male permesso o come un peso da sopportare per il bene della famiglia, bensì come dono di Dio che abbellisce l'incontro tra gli sposi. Trattandosi di una passione sublimata dall'amore che ammira la dignità dell'altro, diventa una «piena e limpida affermazione d'amore» che ci mostra di quali meraviglie è capace il cuore umano, e così per un momento «si percepisce che l'esistenza umana è stata un successo».

## **Dalla Costituzione Pastorale sulla chiesa nel mondo contemporaneo “Gaudium et Spes”**

### ***49. L'amore coniugale***

I fidanzati sono ripetutamente invitati dalla parola di Dio a nutrire e potenziare il loro fidanzamento con un amore casto, e gli sposi la loro unione matrimoniale con un affetto senza incrinature (115). Anche molti nostri contemporanei annettono un grande valore al vero amore tra marito e moglie, che si manifesta in espressioni diverse a seconda dei sani costumi dei popoli e dei tempi. Proprio perché atto eminentemente umano, essendo diretto da persona a persona con un sentimento che nasce dalla volontà, quell'amore abbraccia il bene di tutta la persona; perciò ha la possibilità di arricchire di particolare dignità le espressioni del corpo e della vita psichica e di nobilitarle come elementi e segni speciali dell'amicizia coniugale.

Il Signore si è degnato di sanare, perfezionare ed elevare questo amore con uno speciale dono di grazia e carità. Un tale amore, unendo assieme valori umani e divini, conduce gli sposi al libero e mutuo dono di se stessi, che si esprime mediante sentimenti e gesti di tenerezza e pervade tutta quanta la vita dei coniugi (116) anzi, diventa più perfetto e cresce proprio mediante il generoso suo esercizio. È ben superiore, perciò, alla pura attrattiva erotica che, egoisticamente coltivata, presto e miseramente svanisce.

Questo amore è espresso e sviluppato in maniera tutta particolare dall'esercizio degli atti che sono propri del matrimonio. Ne consegue che gli atti coi quali i coniugi si uniscono in casta intimità sono onesti e degni; compiuti in modo veramente umano, favoriscono la mutua donazione che essi significano ed arricchiscono vicendevolmente nella gioia e nella gratitudine gli sposi stessi. Quest'amore, ratificato da un impegno mutuo e soprattutto consacrato da un sacramento di Cristo, resta indissolubilmente fedele nella prospera e cattiva sorte, sul piano del corpo e dello spirito; di conseguenza esclude ogni adulterio e ogni divorzio. L'unità del matrimonio, confermata dal Signore, appare in maniera lampante anche dalla uguale dignità personale che bisogna riconoscere sia all'uomo che alla donna nel mutuo e pieno amore.

Per tener fede costantemente agli impegni di questa vocazione cristiana si richiede una virtù fuori del comune; è per questo che i coniugi, resi forti dalla grazia per una vita santa, coltiveranno assiduamente la fermezza dell'amore, la grandezza d'animo, lo spirito di sacrificio e li domanderanno nella loro preghiera. Ma l'autentico amore coniugale godrà più alta stima e si formerà al riguardo una sana opinione pubblica, se i coniugi cristiani danno testimonianza di fedeltà e di armonia nell'amore come anche di sollecitudine nell'educazione dei figli, e se assumono la loro responsabilità nel necessario rinnovamento culturale, psicologico e sociale a favore del matrimonio e della famiglia.

I giovani siano adeguatamente istruiti, molto meglio se in seno alla propria famiglia, sulla dignità dell'amore coniugale, sulla sua funzione e le sue espressioni; così che, formati nella stima della castità, possano ad età conveniente passare da un onesto fidanzamento alle nozze.

### **Spunti per il confronto in gruppo**

- X Sapete dirci la differenza fra castità e astinenza ?
- X Il concetto di rispetto dell'altro nell'ambito sessuale è un aspetto che considerate? E in cosa consiste?
- X È condivisibile ritenere che la sessualità rientri nel progetto di Dio per i due sposi prima ancora che per la procreazione?
- X Vivere la sessualità in tutte le sue sfaccettature ed in primis nell'atto sessuale serve per lo sviluppo e la crescita dell'amore; possiamo affermare che anche il dialogo sessuale debba essere considerato un impegno reciproco e irrinunciabile all'interno della coppia?
- X Condividete che la cultura odierna “banalizza” in larga parte la sessualità umana perché la interpreta in modo riduttivo e la rappresenta collegandola unicamente al corpo e al piacere? Se sì, avete riflettuto apertamente sulle ricadute che tale modo di pensare potrebbe avere in un rapporto (nel vostro rapporto) di coppia?

## VIII TAPPA

*La fecondità della coppia e della famiglia  
[sia all'interno della coppia che verso l'esterno: società, altre famiglie, ecc.]*

### **Obiettivo**

L'obiettivo è quello di avviare un percorso sul significato di fecondità.

Questo termine riguarda la vita tutta degli sposi: sia come capacità, attitudine costante a generare, a far crescere e portare i futuri sposi a comprendere la "grandezza" della coppia; sia come chiamata di Dio a "produrre frutti" in ogni stagione della vita ed in ogni contesto (famiglia, comunità ecclesiale e società).

La fecondità biologica, quindi, nel senso di generare ed educare figli, è solo un aspetto della missione a cui sono chiamati gli sposi in quanto singoli e la coppia nel suo insieme. La fecondità trova la sua radice nella fecondità di Dio "siate fecondi, crescete e moltiplicatevi". E' Dio stesso che ci chiama a questa fecondità.

### **Declinazione degli argomenti**

#### **La fecondità della coppia si realizza su tre livelli:**

- l'intima comunione di vita e di amore nella coppia stessa;
- la chiamata alla vita dei figli;
- l'impegno verso il mondo nel quale viviamo.

Quindi:

- La sfida della fecondità nasce dalla domanda se il "nostro" amore è solo per noi [e quindi lo gestisco "io"] oppure è un bene da mettere a servizio di tutti e che così facendo dà senso al nostro essere sposi.
- La fecondità è una caratteristica intrinseca della persona e della coppia in quanto tali.
- È la naturale risposta alla vocazione al matrimonio che ci caratterizza come battezzati.

### **Icona biblica**

#### **Gn 1, 27-28**

E Dio creò l'uomo a sua immagine;  
a immagine di Dio lo creò:  
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

"Siate fecondi e moltiplicatevi,  
riempite la terra e soggiogatela,  
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo  
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra".

#### **Gv 12, 24**

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

### **Brani della scrittura e del Magistero**

#### **Mt 25, 31-46**

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore

separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra:

"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

### **Lc 10, 1-6**

Dopo queste cose, il Signore ne designò altri settanta e li mandò a due a due davanti a sé, in ogni città e luogo dove egli stava per recarsi. E diceva loro: «La messe è grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Signore della messe che spinga degli operai nella sua messe. Andate; ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. Non portate borsa, né sacca, né sandali, e non salutate alcuno per via. E in qualunque casa entriate, dite prima: "Pace a questa casa". E se lì vi è un figlio di pace, la vostra pace si poserà su di lui; se no, essa ritornerà a voi.

### **Ger 1, 5**

"Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni".

### **Gv 15, 16-18**

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me.

## **Dalla Costituzione Pastorale sulla chiesa nel mondo contemporaneo "Gaudium et Spes"**

### **50. La fecondità del matrimonio**

Il matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati per loro natura alla procreazione ed educazione della prole. I figli infatti sono il dono più eccellente del matrimonio e contribuiscono grandemente al bene dei genitori stessi. Dio che disse: « non è bene che l'uomo sia solo » (Gn 2,18) e «che credè all'inizio l'uomo maschio e femmina » (Mt 19,4), volendo comunicare all'uomo una speciale partecipazione nella sua opera creatrice, benedisse l'uomo e la donna, dicendo loro: «crescete e moltiplicatevi» (Gn 1,28). Di conseguenza un amore coniugale vero e ben compreso e tutta la struttura familiare che ne nasce tendono, senza trascurare gli altri fini del matrimonio, a rendere i coniugi disponibili a cooperare coraggiosamente con l'amore del Creatore e del Salvatore che attraverso di loro continuamente dilata e arricchisce la sua famiglia.

I coniugi sappiano di essere cooperatori dell'amore di Dio Creatore e quasi suoi interpreti nel compito di trasmettere la vita umana e di educarla; ciò deve essere considerato come missione loro propria.

E perciò adempiranno il loro dovere con umana e cristiana responsabilità e, con docile riverenza verso Dio, di comune accordo e con sforzo comune, si formeranno un retto giudizio: tenendo conto sia del proprio bene personale che di quello dei figli, tanto di quelli nati che di quelli che si prevede

nasceranno; valutando le condizioni sia materiali che spirituali della loro epoca e del loro stato di vita; e, infine, tenendo conto del bene della comunità familiare, della società temporale e della Chiesa stessa. Questo giudizio in ultima analisi lo devono formulare, davanti a Dio, gli sposi stessi. Però nella loro linea di condotta i coniugi cristiani siano consapevoli che non possono procedere a loro arbitrio, ma devono sempre essere retti da una coscienza che sia conforme alla legge divina stessa; e siano docili al magistero della Chiesa, che interpreta in modo autentico quella legge alla luce del Vangelo.

Tale legge divina manifesta il significato pieno dell'amore coniugale, lo protegge e lo conduce verso la sua perfezione veramente umana.

Così quando gli sposi cristiani, fidando nella divina Provvidenza e coltivando lo spirito di sacrificio (117), svolgono il loro ruolo procreatore e si assumono generosamente le loro responsabilità umane e cristiane, glorificano il Creatore e tendono alla perfezione cristiana.

Tra i coniugi che in tal modo adempiono la missione loro affidata da Dio, sono da ricordare in modo particolare quelli che, con decisione prudente e di comune accordo, accettano con grande animo anche un più grande numero di figli da educare convenientemente (118).

Il matrimonio tuttavia non è stato istituito soltanto per la procreazione; il carattere stesso di alleanza indissolubile tra persone e il bene dei figli esigono che anche il mutuo amore dei coniugi abbia le sue giuste manifestazioni, si sviluppi e arrivi a maturità. E perciò anche se la prole, molto spesso tanto vivamente desiderata, non c'è, il matrimonio perdura come comunità e comunione di tutta la vita e conserva il suo valore e la sua indissolubilità.

### **Spunti per il confronto in gruppo**

- X Quali sono le motivazioni che ci portano a desiderare dei figli?
- X Cosa vuol dire essere fecondi?
- X Cosa intendiamo per Paternità e Maternità Responsabili?
- X Può essere considerata feconda una coppia che non ha figli? Quali impegni, in quanto coppia cristiana, sentiamo di doverci assumere verso la società e verso la comunità nella quale siamo inseriti?

## IX INCONTRO

### *Il Sacramento del Matrimonio - l'indissolubilità*

#### **Obiettivo**

Una delle difficoltà maggiori è quella di comprendere come il matrimonio cristiano, in tutte le sue dimensioni, sia il contenuto della realtà sacramentale.

L'attuale contesto interpreta talvolta in modo molto individuale il sacramento, che resta qualcosa di misterioso; un rito che nella mentalità corrente si esaurisce nella celebrazione, lasciando solo degli effetti giuridici, non appena si esce dalla chiesa per far ritorno a casa.

Con la scelta del Sacramento del Matrimonio, si mette Gesù Cristo al centro della coppia, facendo propria la sua decisione di amare sino alla fine. Così, nel Matrimonio sacramento Dio Padre dona lo Spirito del suo amore che trasforma l'amore della coppia, rendendola capace di amarsi come lui ha amato noi.

#### **L'amore è indissolubile**

I cristiani usano la parola indissolubile per indicare che il rapporto d'amore fra gli sposi è chiamato a non morire mai.

Non dobbiamo pensare ad un legame imposto al nostro amore dall'esterno, dalla legge, ma pensiamo invece che è Dio che ci chiama a vivere un amore che non muore, perché è parte del Suo Amore che è Eterno.

#### **Declinazione degli argomenti**

Ogni sacramento ha la sua origine nella Pasqua di Cristo che, nella donazione della sua vita, ci comunica il suo stesso Spirito: dal costato di Cristo sulla croce uscì sangue ed acqua, simboli dei sacramenti della Chiesa.

La Pasqua di Cristo conduce alla comprensione del sacramento del matrimonio come vocazione, perché sulla croce Cristo si è consegnato totalmente in una modalità sponsale, donando alla Chiesa l'essere «di fronte a Lui» come una sposa.

L'azione dello Spirito nel sacramento costituisce una «consacrazione» del legame coniugale (cf *Gaudium et spes*, 48), rendendolo partecipe in modo definitivo dell'amore di Cristo (e superando una comprensione meramente giuridica dell'indissolubilità). Gli sposi partecipano dell'amore santificante di Cristo attraverso i gesti del loro amore: la vita coniugale diventa via di santificazione per gli sposi.

Dal matrimonio sacramentale nascono delle novità ecclesologiche: la famiglia come «chiesa domestica» (*veluti Ecclesia domestica*, secondo *Lumen gentium* 11), al cui interno sorge il «ministero degli sposi».

Ricevere il Sacramento del Matrimonio richiede una maturità e una consapevolezza dell'impegno preso davanti a Dio.

Differenza fra il matrimonio-sacramento e le altre forme di unione fra un uomo e una donna.

#### **Icona biblica**

##### **Ef 5,21-32**

Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E

voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno, infatti, ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

## **Brani della scrittura e del Magistero**

### **Gv 13,1; 19,30.34**

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino al compimento. [...] Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito [...] uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Dalla Costituzione Pastorale sulla chiesa nel mondo contemporaneo “Gaudium et Spes”

48. I coniugi cristiani sono fortificati e quasi consacrati da uno speciale sacramento (GS 48)

### **Dall’Esortazione Apostolica “Amoris Laetitia”**

71. La Scrittura e la Tradizione ci aprono l’accesso a una conoscenza della Trinità che si rivela con tratti familiari. La famiglia è immagine di Dio, che è comunione di persone. Nel battesimo, la voce del Padre designa Gesù come suo Figlio amato, e in questo amore ci è dato di riconoscere lo Spirito Santo. Gesù, che ha riconciliato ogni cosa in sé e ha redento l’uomo dal peccato, non solo ha riportato il matrimonio e la famiglia alla loro forma originale, ma ha anche elevato il matrimonio a segno sacramentale del suo amore per la Chiesa. Nella famiglia umana, radunata da Cristo, è restituita la «immagine e somiglianza» della Santissima Trinità, mistero da cui scaturisce ogni vero amore. Da Cristo, attraverso la Chiesa, il matrimonio e la famiglia ricevono la grazia dello Spirito Santo, per testimoniare il Vangelo dell’amore di Dio

### **Dall’esortazione apostolica “Amoris laetitia”**

72. Il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno. Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi, perché «la loro reciproca appartenenza è la rappresentazione reale, per il tramite del segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa. Gli sposi sono pertanto il richiamo permanente per la Chiesa di ciò che è accaduto sulla Croce; sono l’uno per l’altra, e per i figli, testimoni della salvezza, di cui il sacramento li rende partecipi». Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l’amore coniugale come segno imperfetto dell’amore tra Cristo e la Chiesa. Pertanto, la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev’essere frutto di un discernimento vocazionale. (FRANCESCO, *Amoris laetitia* 72).

### **Dall’esortazione apostolica “Amoris laetitia”**

74. L’unione sessuale, vissuta in modo umano e santificata dal sacramento, è a sua volta per gli sposi via di crescita nella vita della grazia. È il «mistero nuziale». Il valore dell’unione dei corpi è espresso nelle parole del consenso, dove i coniugi si sono accolti e si sono donati reciprocamente per condividere tutta la vita. Queste parole conferiscono un significato alla sessualità, liberandola da qualsiasi ambiguità. Tuttavia, in realtà, tutta la vita in comune degli sposi, tutta la rete delle relazioni che tesseranno tra loro, con i loro figli e con il mondo, sarà impregnata e irrobustita dalla grazia del sacramento che sgorga dal mistero dell’Incarnazione e della Pasqua, in cui Dio ha espresso tutto il suo amore per l’umanità e si è unito intimamente ad essa. (FRANCESCO, *Amoris laetitia* 74).

### **Dall'esortazione apostolica "Amoris laetitia"**

121. "Il matrimonio è un segno prezioso, perché quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si «rispecchia» in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza. Questo comporta conseguenze molto concrete e quotidiane, perché gli sposi, in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei

### **Spunti per il confronto in gruppo**

- X Come ci specchiamo, in quanto sposi, di fronte alla dedizione totale di Cristo sulla croce, espressione del suo amore sino alla fine? Mettiamo limiti al nostro amore?
- X In quali momenti sappiamo scorgere l'azione dello Spirito Santo nella nostra vita di coppia e di famiglia?
- X Comprendiamo e viviamo la nostra famiglia come una parte importante della Chiesa? Cosa chiediamo alla Chiesa perché ci sostenga nel nostro cammino di famiglia, vissuto nel quotidiano? Cosa pensiamo di poter offrire alla Chiesa in base ai nostri carismi e capacità umane?
- X - Ha per voi un significato il concetto di Cristo in mezzo a voi sposi?

## **X INCONTRO**

### *Il Rito del Matrimonio*

#### **Obiettivo**

Far prendere consapevolezza sul significato dei momenti e dei segni inseriti nella celebrazione del rito del matrimonio. Particolare attenzione dovrebbe essere posta alla memoria del Battesimo. L'incontro può essere dedicato anche ad eventuali chiarimenti sulle pratiche da svolgere sia per la parte civile che religiosa.

#### **Declinazione degli argomenti**

- Seguendo il Rito del Matrimonio è opportuno approfondire ogni singolo momento soffermandosi su quelli ritenuti più utili nella dinamica del gruppo e in funzione degli interrogativi che pongono i futuri sposi – in ordine alle letture, ai canoni, ai canti, ecc.

#### **Icona biblica**

#### **Brani della scrittura e del Magistero**

#### **Spunti per il confronto in gruppo**

Il Piccolo Principe - Antoine de Saint-Exupéry

CAPITOLO XXI

“Che cos'è un rito?” disse il piccolo principe.

“Anche questa è una cosa da tempo dimenticata”, disse la volpe. “È quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore.

## ***Preghiera alla Santa Famiglia***

*Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore del vero amore,  
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.*

*Santa Famiglia di Nazaret,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole di Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.*

*Santa Famiglia di Nazaret,  
mai più ci siano nelle famiglie  
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;  
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato  
venga prontamente confortato e guarito.*

*Santa Famiglia di Nazaret,  
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
della sua bellezza nel progetto di Dio.*

*Gesù, Maria e Giuseppe,  
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.  
Amen.*

*Papa Francesco  
Esortazione Apostolica Amoris Laetitia*